



COMUNICATO STAMPA n. 62/24

Lussemburgo, 10 aprile 2024

Sentenza del Tribunale nella causa T-411/22 | Dexia/CRU (SRB) (Contributi *ex ante* 2022)

Il calcolo dei contributi *ex ante* per il 2022 al Fondo di risoluzione unico è illegittimo

Il Comitato di risoluzione unico (SRB o CRU) ha superato un massimale annuo imposto dalla normativa applicabile

La Dexia, ente creditizio francese, contesta dinanzi al Tribunale dell'Unione europea la legittimità della decisione ¹ del SRB che fissa i contributi *ex ante* ² per il 2022 al Fondo di risoluzione unico (SRF o FRU), nella parte in cui la riguarda.

Secondo la Dexia, il SRB deve rispettare, in sede di calcolo dei singoli contributi *ex ante* per un determinato anno, un massimale imposto dalla normativa applicabile ³. In particolare, i contributi *ex ante* di tutti gli enti autorizzati nei territori di tutti gli Stati membri partecipanti al Meccanismo di risoluzione unico (SRM o MRU) non possono superare il 12,5% dei mezzi finanziari che dovrebbero essere disponibili nel SRF alla fine del 2023 (in prosieguo: il «livello-obiettivo finale» ⁴). Il SRB avrebbe violato tale requisito.

Con la sua sentenza, **il Tribunale accoglie il ricorso della Dexia e annulla la decisione impugnata nella parte in cui la riguarda, pur mantenendo, provvisoriamente, i suoi effetti.**

Quando il SRB calcola i contributi *ex ante* per un determinato anno, deve effettivamente assicurarsi che l'importo dei contributi *ex ante* dovuti da tutti gli enti autorizzati non superi il 12,5% del livello-obiettivo finale previsto ⁵.

Il SRB non ha rispettato tale requisito. Infatti, esso aveva previsto un livello-obiettivo finale pari a EUR 79 987 450 580. Pertanto, quando ha calcolato i contributi *ex ante* per il 2022, esso doveva assicurarsi che l'importo dei contributi *ex ante* dovuti da tutti gli enti autorizzati non superasse il 12,5% di tale somma, vale a dire un importo di EUR 9 998 431 322,50. Orbene, esso ha fissato il livello-obiettivo annuo per il 2022 in un importo pari a EUR 14 253 573 821,46 (importo che è stato ridotto a EUR 13 675 366 302,18 a seguito di alcune detrazioni).

Procedendo in tal modo, il SRB ha violato la normativa applicabile, il che giustifica l'annullamento della decisione impugnata nella parte in cui riguarda la Dexia. Tuttavia, **il Tribunale ritiene necessario mantenere i suoi effetti fino a quando il SRB non abbia adottato le misure necessarie che l'esecuzione della sentenza pronunciata in data odierna comporta, ma al più tardi sei mesi a decorrere dalla data in cui tale sentenza sarà passata in giudicato.**

Infatti, se il SRB fosse tenuto a rimborsare, con effetto immediato, l'importo del contributo *ex ante* della Dexia (così come gli importi dei contributi *ex ante* di altri enti, come quelli che hanno proposto un ricorso analogo deducendo lo stesso argomento della Dexia, pur restando, in linea di principio, soggetti all'obbligo di versare i contributi *ex ante*), ciò rischierebbe di privare il SRF dei mezzi finanziari che possono rivelarsi necessari per garantire la stabilità della zona euro e la stabilità finanziaria dell'Unione.

IMPORTANTE: Il ricorso di annullamento mira a far annullare atti delle istituzioni dell'Unione contrari al diritto dell'Unione. A determinate condizioni, gli Stati membri, le istituzioni europee e i privati possono investire la Corte di giustizia o il Tribunale di un ricorso di annullamento. Se il ricorso è fondato, l'atto viene annullato. L'istituzione interessata deve rimediare all'eventuale lacuna giuridica creata dall'annullamento dell'atto.

IMPORTANTE: Avverso la decisione del Tribunale può essere presentata impugnazione alla Corte entro due mesi e dieci giorni a decorrere dalla data della sua notifica, limitatamente alle questioni di diritto.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna il Tribunale.

Il [testo integrale e, se del caso, la sintesi](#) della sentenza sono pubblicati sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Cristina Marzagalli ☎(+352) 4303 8575.

Immagini della pronuncia delle sentenze sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎(+32) 2 2964106.

Restate in contatto!



¹ Decisione SRB/ES/2022/18 del Comitato di risoluzione unico (SRB), dell'11 aprile 2022, sul calcolo dei contributi *ex ante* per il 2022 al Fondo di risoluzione unico (SRF).

² La riscossione dei contributi *ex ante* mira, specificatamente, a garantire, in una logica di ordine assicurativo, che il settore finanziario procuri risorse finanziarie sufficienti al Meccanismo di risoluzione unico degli enti creditizi e di talune imprese di investimento (SRM), affinché esso possa adempiere le sue funzioni. L'obiettivo del SRM consiste, in particolare, nel rafforzare a sua volta la stabilità degli enti negli Stati membri partecipanti e nell'impedire ad eventuali crisi di produrre ricadute negli Stati membri non partecipanti.

³ Articolo 70, paragrafo 2, primo comma e quarto comma, del [regolamento \(UE\) n. 806/2014](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico.

⁴ Al termine del periodo iniziale, i mezzi finanziari disponibili nel SRF devono raggiungere il livello-obiettivo finale, che corrisponde ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati. In ragione di tali mezzi finanziari, il SRF potrà essere utilizzato, in caso di crisi del settore bancario, per finanziare gli strumenti di risoluzione e assicurarne in tal modo un'efficace applicazione.

⁵ Per ogni periodo di contribuzione, il SRB deve effettuare una stima quanto più precisa possibile del livello-obiettivo finale in considerazione dei dati disponibili al momento di tale stima.